Le convocazioni per le partite di Berlino e Brema

## Capello e Bellugi le uniche novità

Il primo tra i « moschettieri », il secondo per la « sperimentale »

ROMA — Per l'incontro ami-chevole di calcio fra le nazio-nali della RFT e dell'Italia che prossimo 8 ottobre, sono stati convocati i seguenti giocatori collaboratori: e collaborators:
Antognoni (Fiorentina), Benetti (Juventus), Bettega (Juventus), Capelio (Milan), Castellini (Torino), Causio (Justellini (Torino), Causio (Justellini (Torino))

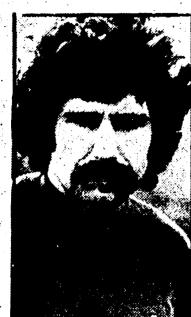
ventus), Cuccureddu (Juyentus), Facchetti (Inter), Gen-tile (Juventus), Graziani (Torino), Mozzini (Torino), Paolo Pulici (Torino), Claudio Sa-la (Torino), Scirca (Juventus), Tardelli (luventus), Zaccarelli (Torino) e Zoff (Juventus). Allenatori federali: Bearzot e

Medici: Dr. Vecchiet e Fini. Massaggiatori: Della Casa (Inter) e Tresoldi (Milan). I convocati dovranno trovarsi entro e non oltre le 13 di oggi all'Hotel Palace di Va-Per l'incontro amichevole di calcio in programma a Brema

il 7 ottobre prossimo fra la RFT « B » e l'Italia sperimentale sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Bellugi (Bologna), Bini (Inter), Bordon (Inter), Bruno Conti (Roma), Paolo Conti (Roma), Danova (Torino), Desolati (Fiorentina), Maldera (Milan), Novellino (Perugia), Onofri (Genoa), Oriali (Inter), Pecci (Torino), Pin (Na-poli), Pruzzo (Genoa), Patri-zio Sala (Torino), Salvadori (Torino) e Vavassori (Atalanta). Allenatori: Bearzot a Vicini

Medico: Prof. Branzi. Massaggiatore: Selvi. convocati dovranno trovarsi entro e non oltre le 13 di oggi all'Hotel Palace di Va-

(B.P.) - Torna dunque la nazionale. Tornano i crucci per Bearzot che alle sue tante, ovvie preoccupazioni di sempre si vede ora aggiungere quelle che gli nata di campionato. La Juventus, și sa, offre l'impalcatura della squadra azzurra, e una Juventus che = inaspettatamente = e clamorosamente mostra la corda non può non suscitare immediate apprensioni, e per il prossimo match amichevole di Berlino con la nuova nazionale della RFT, e per quello subito seguente di Torino con la Finlandia e, se vogliamo, Bearzot, alla luce dell'elenco dei convocati, mo-

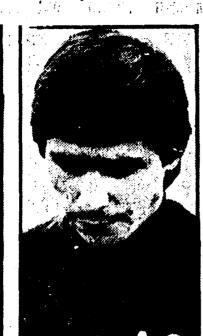


PAOLO CONTI

stra saggiamente di non voler dare gran peso alle risultanze di una sola partita, ma altrettanto saggiamente mostra di tener eventualmente pronte soluzioni di ricambio. Il ritorno per esempio di Capello, dopo la lunga parentesi del suo primo e sofferto campionato nel Milan, può giusto essere interpretato in questo senso. Per il resto, altre novità non ci sono. Ne in verità erano in qualche modo da attendersi. Persino Facchetti, pur acciaccato, e dunque almeno momentaneamente al bando anche nel suo club, figura nello elenco. Bearzot tiene ad averlo appresso, non fosse ra». Quanto a schierarlo, scioglierà solo in extremis il suo dubbio. Certo, a voler pignoleggiare, non è che neanche Scirea, l'alternativa, stia attraversando un gran momento. Ma sappiamo che il C.T. non

Così stando le cose, dunue, per la formazione non dovrebbero essere né problemi di fondo né incertezze di scelta, fatta salva, appunto, quella Facchetti-Scirea. A Berli-

è uomo da improvvise au-



BRUNO CONTI

no giocheranno allora: Tardelli, Gentile; Benetti, Mozzini, Scirea (Facchetti); Causio, Zaccarelli, Graziani, Antognoni, Bettega. 🖼 🗐

Novellino. Poi si vedrà.

Non mancano invece, le novità, nella lista che riguarda la cosiddetta « sperimentale». Prima tra tutte quella del recupero di Bellugi che torna a « farsi le ossa» in questa nazionale minore, prima di bussare, in cerca del suo posto, a quella dei « moschettieri». Nomi nuovi in tutti i sensi sono poi quelli del genoano Onofri, un «libero» dalle lusinghiere promesse, e dell'azzurro napoletano Pin, centrocampista d'ormai provato d'allargare le scelte appaiono di conseguenza maggiori, avendo tra l'altro Vicini, minori responsabilità immediate di quante non ne abbia Bearzot, ma considerato che si vuol dare anche a questa formazione una struttura il più possibile stabile, lo schieramento non dovrebbe discostarsi dal seguente: P. Conti, Danova, Maldera; P. Sala, Bellugi, Onofri (Bini); B. Conti, Pecci, Pruzzo, Pin.

I biancazzurri di Vinicio battuta la Juventus hanno permesso al Genoa di attestarsi solo in vetta

# LAZIO EROMA: MA CHE PAZZE QUESTE ROMANE

L'allalena il loro « leit motiv » - I giallorossi conservano il secondo posto; piazzano — dopo Ugolotti — anche Di Bartolomei in vetta alla classifica cannonieri - Vinicio è uscito finalmente dall'equivoco: cardini chiave Ghedin (o Martini), D'Amico, Garlaschelli, Agostinelli e Giordano (Boccolini e Clerici nel dignitoso ruolo di riserve) - Entrambe hanno sconfitto — uniche — le torinesi - Fiorentina in crisi?

Vinicio sembra aver decisa-ROMA - 'Queste romane... sono veramente pazze. Pormente fatto uscire dagli equivoci. Il brasiliano è tecnico tano avanti e concludono una campagna acquisti a dir poco capace, assertore del calcio ffensivista. Lo ha incominciamediocre. Sono subito assillato a predicare nell'Internapote da mille problemi, la Roma concreti, la Lazio più appali, ha proseguito nel Brindirenti che reali, data l'ombrasi, lo ha corretto ai tempi del Napoli, e chissà che non lo tilità del suo allenatore. Iniperfezioni proprio con la Laziano il campionato facendo dell'altalena il loro leit motiv. zio. E' uomo però difficile, decifrabile quanto degli incu-Genio e sregolatezza insieme. naboli. Non chiede quasi mai giallorossi battono alla prima giornata il Torino, ridiscusa, non riconosce quasi mai i propri errori: perlomemensionandone subito le ambizioni. Poi perdono a Peruno non lo fa in maniera aperta, spontanea. Preferisce rigia; vincono stentatamente muovere le proprie colpe in col Foggia all'«Olimpico», maniera freudiana. Aveva ma pareggiano in trasferta a puntato — in partenza — su Pescara. I biancazzurri perdono col Genoa (attuale e so-Badiani terzino, Boccolini ala sinistra, Clerici centravanti al litario capolista); pareggiano, posto di Martini, Garlaschelper il rotto della cuffia, col li e Giordano ala destra. Ha Verona : all'« Olimpico »; palentamente, ma inesorabilreggiano fortunatamente a mente fatto marcia indietro, Bergamo con l'Atalanta, ed riconoscendo così implicitaimpongono il 30 alla Juventus mente di aver sbagliato. Gli capolista. Che sta succedenultimi «sussulti» li ha avuti do? Forse che sta avverandolasciando in «castigo» Agosi la massima biblica: beati stinelli e Giordano contro l'Agli ultimi perchè saranno i talanta. primi? Oppure c'è qualcosa di Non aveva invece compreso ben più reale, di meno mitico nelle imprese di avere, che dopo la sconfitta di misuuniche, posto lo «stop» alle ra ad Oporto, contro il Boadue torinesi? E' ovvio sottovista, i giocatori avrebbelineare che proprio le romaro dovuto essere portati in rine hanno restituito tutta intietiro, la sera stessa del loro ra la credibilità, sia al monrientro a Roma, come appun-

do del calcio, sia alla classe to aveva suggerito il dirigente accompagnatore, ing. Parucarbitrale, confortandoci — alvamente rispolverato nel restra tesi che vuole quest'antour-match allo «Olimpico» nata diversa dalla precedente. Intanto la Juventus non è più tanto Agostinelli quanto Giorin testa, ma c'è solo il Genoa, dano e la vittoria era venuta che vanterà pur sempre quel squillante: tre reti Giordano, due Garlaschelli. Contro la Pruzzo già della «vecchia», Juventus, domenica scorsa, ma che per il momento sta pensando più a se stesso che un piccolo grande capolavoro, magari irripetibile per alagli altri (e fa bene). E dietro una muta di ben sei insetri mille anni, dove tutto rieguitrici, distanziate di un solo sce ad uno e niente all'altro. punto (Juve, Roma, Perugia, Privo di Martini e D'Amico, Atalanta, Milan e Torino). ha dato fiducia a quel Lopez Ed altrettanto ha fatto la vituperato spesso da certa Lazio che, nell'affrontare la critica prevenuta, e ha immesso Ghedin che è sempre Juventus, ha pensato soltan-

to a se stessa. Una Lazio che

lingue e saranno accompa-gnate da altri libri dedicati

allo sport sovietico e mosco-

vita in particolare. L'editrice

a Fiskultura » ha in pro-

gramma invece una serie di

manifesti in quattro lingue

che avranno come slogan

centrale aMosca vi invita alle

Olimpiadi » e saranno i po-

ster ufficiali pre-olimpici. Se-

guiranno poi i manifesti delle

Sempre nel settore edito-

riale si distinguerà la Pro-

gress, casa specializzata nelle

lingue straniere che pubbli-

cherà libri ed opuscoli in

tutte le lingue dei paesi par-

tecipanti. Sono già in catalo-

go opere come: «Gli sport nazionali - nell'URSS ». «I

bambini e lo sport », «Stelle

della y ginnastica sovietica»,

«Il pattinaggio artistico» «URSS-USA: gli incontri de

giganti dello sport », « Cento

domande e cento risposte

sullo sport sovietico» e infi-

ne un prezioso « Who is

Who a dello sport locale.

Vi sarà poi un mare di

cartoline che inonderà la cit-

tà olimpica. Nell'URSS c'è u-

singol<del>e</del> gare.

tezza è stata ampiamente premiata: due reti Giordano, una Garlaschelli e Juve k.o. Ora assestata la squadra su cardini chiave: Ghedin (o Martini), D'Amico, Garlaschelli, Agostinelli e Giordano. Affidato il dignitoso ruolo di comprimari a Boccolini e Clerici, non resta che lavorare sulla formazione-base. Allo stesso tempo Vinicio deve smetterla di dar corpo alle ombre, cercando di essere più disponibile sul piano umano: intorno a lui non si aggirano fantasmi minacciosi. La stessa cosa aveva compreso il nostro carissimo Tommaso Maefare è tuttora presente a tutti. virà a rimettere in sesto Martini e D'Amico. Intanto però Vinicio ha toccato con mano il valore di «questa» Lazio, nella quale fino a poco tem-

stato tutto fuorche un difen-

sore puro. Avrà pure azzar-

dato, ma la sua spregiudica-

po fa credeva con riserva. Il secondo turno di Coppa UEFA vedrà i biancazzurri impegnati allo « Olimpico », contro i francesi del Lens (mercoledi 19), pochi giorni prima della trasferta a San Siro contro l'Inter (domenica 23). Più gol verranno messi in carniere meglio sarà, per il retour-match a Lens.

I giallorossi di Giagnoni hanno, oltre che conservato il secorato posto, piazzato un al tro giocatore in vetta alla classifica cannonieri. Ugolotti è affiancato adesso da Di Bartolomei, ai quali fa compagnia il milanista Maldera. A proposito di segnature da notare che il plafoud si è un tantino alzato: dalle 14 reti della terza giornata si è passati alle 17 di domenica scorsa. Ma il discorso che scaturisce dai risultati della quarta giornata, non è affidato tanto alle notazioni statistiche. Va più in profondità. A questo punto c'è da chiedersi che cosa stia accadendo alla Juventus e al Torino, soprattutto se si cala l'interrogativo nel contesto degli impegni che aspettano la nazionale azzurra. Il 15 ci sarà l'incontro di valore mondiale con la Finlandia a Torino, preceduto dall'a amichevole » di Berlino con la RFT (8 ottobre). Nè Juventus nè Torino sono finora sembrate a posto. Le sma-

Nel prossimo campionato

#### L'IBP si chiamerà «Perugina jeans»

ROMA - L'IBP, squadra del massimo campionato italiano di basket, ha cambiato nome. Nel prossimo campionato, che è ormai alle porte, si chiamerà e Perugina jeans ». Si tratta di un cambiamento di nome, ma non di abbinamento, poiché a sponsorizzare la squadra del presidente Luciano Acciari sarà sempre l'Industria Buitoni, Perugina. In vista dell'inizio di campionato, la squadra sta continuando gli allenamenti dopo il pre-campio-nato di Pieve di Cadore per presentarsi al meglio della forma, Rispetto all'anno scorso la squadra che è sempre allenata da Bianchini presenta sicune novità. Ritor-nerà Sorenson dopo aver giocato l'anno scorso soltanto nelle pertite di coppe come secondo straniero, Mesini, Giusti e Ricci, Gli altri sono quelli del campionato passa-to e cioè gli aszurri Lazzari, Ma-

gliature si erano prodotte sin dalla prima giornata per il Torino, mentre fallaci illusio ni avevano generato i sei gol della Juventus al Foggia. Pretendere da Bearzot che innesti sul ceppo Juve Torino, gemme nuove non ci pare realistico, ma che perlomeno incominci a rifletterci ci sembra ovvio. Per il momento si tratterà di ricucire le maglie sfilacciate, ma mettendocisi di buzzo buono, senza guardare in faccia chicchessia. Ma se Juve e « Toro » delu-

dono, certo non hanno saputo

far meglio Fiorentina, Inter

e lo stesso Napoli. I viola appaiono ormai in crisi di gioco e di idee. Mazzone non ha più vie di mezzo. Il « male oscuro» deve essere debellato, col concorso della stessa società. Vinicio ha intelligentemente portato in ritiro, dopo lo stentato pareggio di Bergamo, i suoi per una settimana e i frutti si sono visti. Una soluzione del genere l'adotti pure Mazzone, magari accompagnata da qualche correttivo alla squadra. Non pensabile che la Fiorentina delle « grandi promesse » stazioni nel fondo del... bicchiere. Comunque il trapasso di generazione sta producendo i suoi frutti. Tutto starà a vedere quando avverrà la maturazione completa: discorso Lazio e, in parte, la Roma le mancano elementi del calibro di Boni, Peccenini e Rocca), ma anche il Napoli. il Genoa, il Perugia. Sciocco il pensare, come invece sem-bra voglia fare la Juventus. che le ripercussioni non potessero aversi a tempi brevi. Acquistati Fanna, Virdis e Caorini non è pensabile che debbano essere lasciati ammuffire in retrovia. Linfa giovane è necessaria anche ai campioni, perché la prosopopea da « primi della classe » viene, prima o poi, punita. Le avvisaglie, d'altronde, si erano avute a Napoli, i campanelli d'allarme erano squillati col Milan, il castigo è venuto con la Lazio: anche grandi cadono. Rispetto all'altrui caduta fa più rumore e causa molti più danni visto che avviene più dall'alto. Ma la «vecchia» ha risorse e strutture per risollevarsi immantinente: auguri « mada-

tutto aperto, tutto da giocare, il recupero è possibile.

me ». Il campionato è ancora



● GIORDANO, dopo aver superato MORINI, beffa con un maligno pallonetto ZOFF. E' i goi del tre a zero, il goi della sicurezza e dei trionfo della Lazio contro la Juventus

Il Giro dell'Emilia chiama a raccolta i... superstiti

### Che tocchi a Baronchelli? (il percorso fa per lui)

Moser e Saronni gli altri uomini indicati dal pronostico

si nel vero senso della parola, [

Dal nostro inviato

BOLOGNA - E' l'ultima settimana di grande ciclismo e l'impazienza di molti corridori è più rivolta alle prossime vacanze che alle gare di oggi (Giro dell'Emilia) e di sabato (Giro di Lombardia). L' esercito dei pedalatori è stanco, logorato dalla solita stagione Intensa, ubriacante, dai mali di un ciclismo di quantità. Roger De Vlaeminck è rientrato in Belgio a causa di un dolore al tallone d'Achille e chissà se rientrerà per il « Lombardia ».

Da Cannes le cronache hanno riferito il clamoroso distacco subito da Maertens nel gran premio delle Nazioni: lo specialista del cronometro s'è classificato undicesimo a 9'02" dal vincitore Hinault, una cri-

e non sappiamo in quali condizioni Maertens affronterà la sfida di chiusura, se l'affronterà. Bitossi (mal di gola) monterà in sella con scarse velleità, e a ben vedere è più una settimana di morti che di vivi, ciclisticamente parlando, anche se nel recinto della «Montagnola» (dove il giro dell'Emilia ha sbrigato i preliminari della vigilia) abbiamo incontrato un Saronni pieno di salute e un Moser che afferma di essere in buone condizioni, nonché un Baronchelli, un De Muynck, un Vandi, un Barone, un Johansson, un Perletto, un Wolfer intenzionati a distinguersi, però la maggioranza è in fase di rottura.

Tanti cavalli bolsi, ecco. C'è Thevenet con Danguil

nata Kas comprendente Galdos. Cima. Perurena e un certo Ladron de Guevara, c'è un campo di gara più che rispettabile, c'è il vecchio Gimondi chi sarà il prim'attore di una corsa giunta alla sessantesima e precisamente Eberardo Pavolte, Fausto Coppi, Gino Bartali, Ercole Baldini, Gianni di seguito. Una classica a cavallo di un tracciato lungo 236,400 chilometri di cui un di Monzuno, Loiano e Madon-

Il pilota, vinto il « mondiale », se ne va dalla Ferrari

### II «caso» Lauda esaspera l'affarismo in Formula 1

C'è il rischio che perda ogni parvenza di attività sportiva

Dalla nostra redazione

MILANO — Con il quarto posto nel Gran Premio degli Stati Uniti Est (ma non gli era indispensabile) Niki auda, si è aggiudicato il suo secondo titolo mondiale. Ma crediamo che nè il pilota, nè la Ferrari abbiano festeggiato con allegria l'avvenimento. Troppe polemiche hanno avvelenato i rapporti fra la casa modenese e l'austriaco che probabilmente lascerà la scuderia che lo ha lanciato e con la quale ha vinto due titoli

iridati senza neppure stringere la mano a Enzo Ferrari. La conclusione del campionato 1977 è dunque abbastanza squallida, almeno per quanto riguarda le vicende he interessano più da vicino gli appassionati italiani, molti dei quali sono rimasti sorpresi e frastornati per il modo con il quale si è rotto il sodalizio fra la casa italiana e il suo primo pilota. Non escludiamo che la Ferrari abbia commesso degli errori nei confronti di Lauda, però il comportamento di questo u!ti mo appare difficile da com-

A detta di Enzo Ferrari, Lauda ha annunciato di voler-Modena con lo stesso Ferrari. Certamente il «Drake» avrà avuto dei dubbi sulla permanenza dell'austriaco, ma il fatto stesso che egli non abbia preso con il necessario anticipo misure per sostituirio, finendo poi con il trovarsi in seria difficoltà, lascia credere che la decisione del pilota sia giunta alquanto ina-

spettata. A far decidere Lauda, sono stati indubbiamente gli allettamenti del suo attuale nuovo « patron », allettamenti sostanziati da una montagna di dollari offerti dallo sponsor, che dopo averio foraggiato per portare la scritta sulla tuta, gli ha offerto una cifra da capogiro per farlo passare alla Brabham-Alfa. E fin qui la cosa è abbastanza comprensibile, benchè denunci un

più innanzi, finirà per nuoce- | ne con colossali affari pubblire in modo forse irreparabile alla massima manifestazione dello sport automobi-

listico. Ciò che si comprende comunque meno è l'atteggiamento assunto da Lauda dopo il divorzio nei confronti di un team con il quale sta ancora correndo. Intendiamoci. Lauda non sta facendo nulla di nuovo: durante ogni campionato di calcio si legge la rase della «vendetta dell'ex ». Il che, in altre parole vuol dire che i divorzi, di solito lasciano soprattutto a chi parte il dente avvelenato.

Però il caso di Lauda ci sembra un po' diverso: la sciamo stare i discorsi sulla riconoscenza per una casa che lo ha tolto dall'anonimato, dove avrebbe potuto anche restare, senza un po' di fortuna, magari ancora per molto tempo. Ma il buongusto, la correttezza, dovevano essere almeno salvati. Invece, appena uscito dal colloquio che sanciva la fine del rapporto al 30 ottobre, Lauda ne ha dette di tutti i colori - lui così «taciturno» - dimostrando che la diffidenza di

molti nei confronti della personalità dell'austriaco aveva sene andare il 29 agosto scor- | pur qualche fondamento. Ma to di questo giovanotto diventato di colpo loquace che lascia perplessi quanto la piega sempre più affaristica e sempre meno sportiva che sta assumendo il campionato mondiale di formula uno, già declassato al ruolo di « cir-

> Proprio alcuni giorni fa, in una tavola rotonda tenutasi presso lo stand della Piat alla mostra tecnica di Torino, si è detto che la sempre maggiore affluenza di deparo cambia in peggio lo sport del-l'automobile. Ma chi è in grado di fermare questa corsa verso l'affossamento di ogni parvenza di sport?

Non certo gli sponsor, i quali non hanno nessuna ragione di preoccuparsi di come andranno a finire le cose; costume che, come diremo i essi sfrutteranno la situaziocitari finché essa potrà rendere, poi se i loro conti non dovessero più tornare impieghe-ranno i quattrini in altra

maniera. Neppure i costruttori, o meglio, gli assemblatori, hanno da preoccuparsi più di tanto: anche essi sfruttano il momento favorevole, incassando il denaro degli soonsor e il giorno che questi soldi non dovessero più arrivare potranno ritirarsi dagli « affari » e stabilirsi in qualche lussuoso luogo di villeg-

Più interessati a salvare la baracca dovrebbero essere i piloti, ma in definitiva, la maggior parte di essi ragiona come i « patrons »: arraffare più soldi che si può finche ce ne sono e poi qualcosa sarà: in fondo la carriera non è eterna e quelli che verranno si arrangeranno Gli unici quindi a dover-

si preoccupare sono i veri costruttori, come la Ferrari, che non corrono per publicizzare sigarette o altre cose ma auto mobili. Per questi costruttori le corse sono una cosa seria poiche da esse, come è stato ed è tuttora il caso della fabbrica di Maranello, dipendono in modo determinante le sorti della produzione. La Ferrari però è stata finora pressochè isolata, e c'e solo da augurarsi che con la entrata in F. 1 della Renault e probabilmente di altre grosse case, le cose un poco migliorino. Tuttavia il compito di evitare la completa dezenerazione a puro spettacolo e anche a qualcosa di peggio delle corse di massima formula spetta agli organi sportivi internazionali, i quali, se dovessero continuare nella strada fin qui seguita non avranno ben presto più agione di esistere, o non avranno più ragione per continuare a ritenersi i «legislatori» e i a governanti » della formula 1 Perchè questo tipo di corsa

nifestazioni che si svolgono sotto l'egida sportiva. Giuseppe Cervetto

non apparterrà più alla ma-

della « Peugeot », c'è l'affezio. che va piano, e oggi vedremo cita campioni di ogni epoca, vesi, Luigi Ganna, Alfonso Calzolari, Costante Girardengo il quale s'è imposto cinque Motta, Edoardo Merckx e via centinaio in pianura, poi le colline di Montemaggiore e Mongardino come antipasto a cime più impegnative, quelle na dei Fornelli, e nel finale le punte, i cocuzzoli di Badolo e Monte Calvo, perciò una bella cavalcata, un terreno de

laume, Laurent e compagn:

Probabilmente saranno in pochi a giocarsi il traguardo di Bologna situato in via Indi Bologna situato in via in dipendenza, cioè nel cuore del la città, in pochi per dire sei o sette, e senza escludere un arrivo solitario.

Naturalmente dopo il trionfo nel Giro del Veneto sono aumentate la quotazioni di

aumentate le quotazioni di Beppe Saronni. Il ragazzo è al vertice del pronostico in-sieme a Moser. Sulla « Montagnola», nelle prime ore di un pomeriggio di sole, i cronisti hanno bombardato i due di domande. Ha detto Saronni: « Non m'illudo, è un percorso più favorevole al de collo dell'amico Baronchelli e tuttavia penso di trovarmi coi migliori. Imboccheremo via Indipendenza in leggera sali ta, il fondo è in lastre di porfido e potrebbe esplodere Mo-

Prudente l'atleta della Scic. E Moser? Moser chiede informazioni su francesi e spagnoli, ricorda di aver sbagliato 🕶 lata nel Giro del Veneto, osserva che i dislivelli sono troppi e lascia capire che tente rà di squagliarsela nella di

scesa del Monte Calvo. Insomma, Saronni e Moser hanno il fucile carico e spareranno con l'intenzione di cogliere il bersaglio. Si profila un duello, s'accende una rivalità, e tocca agli altri inserirsi nel discorso, a Baronchelli e Vandi, in particolare, a chi è chiuso in volata e dovrà tentare il colpo d'ali.

Gino Sala

#### sportflash-sportflash

● CALCIO — Kevin Keesan, in sieme a cinque giocatori della sua ex squadra, il Liverpool, e cinque elementi dell'Ipswich figurano fra i 22 giocatori convocati dal nuovo c.t. inglese. Ron Grenwood, in sta dell'incontro contro il Lussem burgo. Fra i convocati l'astro pa scente del football britannico. Peter Ward, che gioca in una squadra di seconda divisione, il Brighton. ATLETICA — Il primatista ita-liano Giovanni Modena ha riconquistato a Bologna il titolo italiano di Decathlon con 7.290 punti battendo nell'ordine Rossi e Faraggiana. In campo femminile, nol pentathlon, si è imposta Anna Al-

MEDICINA E SPORT -- Si sono conclusi a Trieste i lavori del congresso di medicina dello sport. La manifestazione conclusiva è stata la tavola rotonda sul tema « Alimentazione del giovane atleta e del bambino in rapporto allo sforzo fisico e alla ricreazione sportiva »,

drighetti.

TOTOCALCIO -- Il Totocalcio ha comunicato le quote rela-tive al concerso n. 7 del 2 offebre 1977: si 40 vincenti con punti 13 vanno 23.971,900 lire: ai 1,312 vincenti con 12 punti

## Le Olimpiadi di Mosca

# già avviate per i sovietici

Intensa preparazione dei Giochi del 1980 nella capitale dell'URSS

Una tabella di marcia da rispettare nei minimi dettagli — L'avveniristico sistema di controllo elettronico — Grandi iniziative editoriali e di propaganda

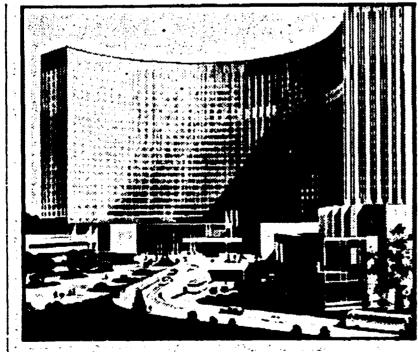
Dalla nostra redazione MOSCA — Le Olimpiadi moscovite dell'80 sono già i-

niziate per i sovietici: nella sede del Comitato - una palazzina verde nella centrale va Gorkij — fervono i pre-parativi, si susseguono riunioni e convegni, giungono delegazioni straniere di tecnici ed esperti del settore turistico. C'è, in sintesi, una vera e propria corsa per «farsi notare» e mettersi in prima fila. Le Olimpiadi — si dice negli ambienti degli operatori commerciali dell'occidente - sono anche un «grande affare». Di questo i sovietici sono al corrente e cercano di «limitare» i danni al minimo. Nel senso che si stanno impegnando per fare da soli sin dove è possibile. Al Comitato moscovita di tutto ciò si parla senza peli sulla lingua: si dice chiaramente che non vengono prese in considerazione quelle proposte che «puzzano già in partenza» di affari-per-gli-affari. Si cerca cioè di vagliare al massimo le capacità delle singole ditte che offrono i lo-

ro servizi e si punta al meglio, alia qualità. « Presso il nostro Comitato — ci dice Vladimir Koval, un esperto del settore organizzativo - sono già all'opera 17 commissari che hanno l'incarico di approntare la macchina olimpica. C'è, nella sala operativa, il plastice delle cose da costruire e c'è una vera e propria tabella di marcia che si cerca di rispet**are sin** nei minimi aettäy Il programma dei giochi precisano i tecnici - è in parte già noto ed è stato già diramato ai vari comitati nazionali. «Le cerimonie inquguiali a quelle di chiusura dice ancora Koval — arranno luogo nella grande arena dello stadio Lenin di Mosca sui cui spalti possono trovare comodamente posto 100 mila spettatori. Sempre nel complesso del Lenin - che è chiemato Lusgniki — si terranno le competizioni di calcio, ginnestica, pallavolo, pallannoto "judo, atletica leggera. Molte gare, comunque, saranno ospitale in nuovi e moderni complessi che sono in fase di realizzazione in vari punti della città ».

Oltre a Mosca saranno in-

teressate alle Olimpiadi an



Il progetto dell'albergo « Intourist », in corso di costruzione Mosca. E' ubicato sulla « Prospettiva della Pace », avrà 3.000 stanze, una sala ristorante per 1.000 posti e una sala per conferenze capace di 3.900 posti

che altre città sovietiche. Tra | dimenticato nell'URSS, entra queste Tallin, capitale della Estonia dove si svolgeranno le gare di vela, Kiev capitale dell'Ucraina e Minsk capitale della Bielorussia. Per quanto riguarda i problemi organizzativi centrali i tecnici del Comitato moscovita fanno presente che verranno usate attrezzature modernissime e precisamente una serie di calcolatori elettronici apposiall sistema di controllo e-

tamente realizzati. sarà estremamente ramificato e abbraccerà non solo Mosor con i suoi stadi, alberghi ca ceroporti, ma giungerà sine a Tallin, Kiev e Minsk. Cost, grazie alla memoria elettronica del calcolatore i giornalisti, gli arbitri e tulti i dirigenti sportivi potranno ricevere, nel giro di pochi minuti, tutte le informazioni necessarie sull'andamento delle gare. Potranno inoltre ottenere dati su competizioni spoltesi in altre Olimpiadi». Oltre al lavoro del Comitato, a Mosca ferve l'attività anche in altri centri che direttamente seguiranno le Olimpiadi. Sono così impegnati in prima fila disegnatori e tecnici che si occupano del settore « informazioni » e

« pannelli ». Il design, che

per troppo tempo è stato saranno ovviamente in varie

così a vele spiegate nella fase preparatoria delle Olimpiadi. Sono già apparsi in alcune strade centrali i primi cartelli stradali con le indicazion! del «villaggio olimpico». Si tratta di tabelloni di tipo nuovo che hanno colpito favorevolmente i moscoviti. Disegnatori e psicologi stanno ora elaborando le «immagini » delle Olimpiadi e cioè distintivi, simboli, biglietti, stemmi, manifesti ecc. C'è tutto un «panorama» da coprire e molte sono le idee e le proposte. Vari « oggetti » sono stati messi in commercio e nelle strade della capitale moscovita si incontrano già dei giovani con borse di plastica con su stampati gli

emblemi dell'80 e i simboli grafici proposti dai design. Altro settore che sta prendendo avvio è quello della editoria. La casa editrice « Moskovskij Rabocij » sta allestendo una serie di guide della città, tematiche e generali. Vi è un apposito comiteto di redazione che sta coordinando il lavoro di specialisti e tecnici. L'idea centrale dell'editore è di presentare la città nei suoi vari aspetti e mettere il turista in condizione di «capire» Mosca in poco tempo. Le guide

na grande tradizione in proposito ed esistono ampie schiere di collezionisti. Così lá casa Planeta presenterà varie serie speciali di cartoline dedicate ai vari « maes:ri dello sport » dell'URSS e del mondo intero. Le Olimpiadi figureranno anche nelle etichette delle scatole di fiammiferi che sono anche queste oggetto di collezione. I bozzetti sono già in fase di elaborazione e in molti negozi c'è già chi ha avanzato pr notazioni. Tornizmo ai libri. Usciranno opere tradotte da varie lingue e dedicate alle maggiori discipline. Preferite,

ovviamente, le edizioni canadesi, americane, tedesche e francesi. Si parla anche di libri italiani dedicati al calcio e, tra questi, uno scritto da un noto allenatore. Autori di altri libri sovietici saranno alcuni dei maggiori atleti locali: i ginnasti Larissa Latynina e Michail Voronin, la pesista Tamara Press, il cestista Ghennadi Velnov, il velista Valentin Mankin... Usciranno poi «calendari sportivi » e, infine, una «Enciclopedia dello Sport» e un «frasario» per gli sportivi che abbraccerà tutte le lingue dell'Olimpiade.

Carlo Benedetti